Le jongleur par lui-même. Choix de dits et de fabliaux,
présenté par Willem Noomen

Giuseppe Noto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35672>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35672

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 130

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giuseppe Noto, «*Le jongleur par lui-même. Choix de dits et de fabliaux*, présenté par Willem Noomen», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35672> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35672>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le jongleur par lui-même. Choix de dits et de fabliaux, présenté par Willem Noomen

Giuseppe Noto

NOTIZIA

Le jongleur par lui-même. Choix de dits et de fabliaux, présenté par Willem NOOMEN, Louvain-Paris, Peeters («Ktemata», 17), 2003, pp. VI + 367.

- 1 Come indicato nell'«Avertissement» (p. V), il volume si propone di prendere in considerazione, nell'ambito della cosiddetta 'letteratura giullaresca', in particolare alcuni testi che rappresentano, per così dire, l'«autocoscienza» del *jongleur*, ovvero i *fabliaux* in cui il giullare appare come personaggio e i *dits* che del professionista del *divertissement* riflettono le inclinazioni.
- 2 Si tratta di un bell'esempio di quella produzione, destinata prevalentemente ad un pubblico di studenti universitari o di *amateurs* colti, e capace di muoversi con maestria tra divulgazione e rigore scientifico, che è tipica di molte tradizioni europee e che purtroppo spesso latita in Italia. Nell'«Introduction» (pp. 1-16) il curatore traccia un sintetico ma esaustivo quadro delle acquisizioni critico-storiografiche sulla sfuggente figura del *joculator* medievale e sui generi del *dit* e del *fabliau*, prendendo le mosse dall'ormai quasi centenaria ma tuttora insostituibile opera di Edmond Faral su *Les jongleurs en France au moyen âge* (Paris 1910) e utilizzando una bibliografia notevolmente vasta (anche se incompleta di alcuni *items* soprattutto di studiosi italiani). Viene poi proposta l'edizione dei *dits* e dei *fabliaux* antologizzati, fondata per i testi trãditi da un solo testimone su un'interpretativa che si limita alla correzione degli errori evidenti e per quelli trasmessi da più codici sulla scelta di un manoscritto base (criterio ecdotico a mio avviso condivisibile se applicato a questa particolare tipologia di testi). Ogni singola *pièce* è preceduta da una nota critica (concernente la tradizione manoscritta, le

edizioni precedenti, i principali studi critici, le fondamentali caratteristiche formali e contenutistiche) e accompagnata, a fronte, da una traduzione, per così dire, 'di servizio' e, a piè di pagina, da un commento a due fasce: la prima costituisce l'apparato propriamente critico, la seconda è dedicata ad osservazioni di carattere variamente esegetico.

- 3 I *dits* ed i *fabliaux* inseriti nello *Choix* sono i seguenti (secondo la grafia utilizzata nei titoli dei capitoli dedicati ai singoli testi): «Deus bordeors ribauz» (pp. 25-65); «Le Dit des fevres» (pp. 67-85); «Le Jongleur d'Ely et le roi d'Angleterre» (pp. 86-113); «Le Dit de la dent» (pp. 114-127); «Le honteus menestrel» (pp. 129-139); «Les Taboueurs» (pp. 141-151); «Saint Pierre et le jongleur» (pp. 152-185); «Les Putains et les lecheors» (pp. 187-193); «Charlot le Juif» (pp. 194-205); «Les trois boçus» (pp. 206-227); «Les trois chanoinesses de Couloigne» (pp. 228-243); «Boivin de Provins» (pp. 244-275); «Jouglet» (pp. 276-311); «Le vilain au buffet» (pp. 312-335); «Le Foteor» (pp. 337-365).
- 4 Da sottolineare che, se per i *fabliaux* il curatore riprende, con leggere modifiche, l'edizione presente nel *NRCF* (il *Nouveau recueil complet des fabliaux* curato dallo stesso Noomen insieme a Nico van den Boogard e uscito in 10 volumi tra il 1983 ed il 1998 per i tipi di Van Gorcum, Assen), per i *dits* il volume qui presentato ha il merito di dedicare nuove cure ecdotiche ed esegetiche ad opere da tempo (a volte da più di un secolo) neglette dalla critica.